# Pensioni, ok alla riduzione dei termini di pagamento della buonuscita ai dipendenti pubblici

**La manovra 2027 prosegue nel solco individuato dalla Corte Costituzionale azzerando dal 2030 il meccanismo di dilazione nei confronti dei dipendenti pubblici che cessano dal servizio per limiti di età. (Fonte: https://www.pensionioggi.it/ 4 novembre 2026)**

Dal 2030 la buonuscita per i dipendenti pubblici che vanno in pensione per vecchiaia sarà corrisposta **entro 90gg** dalla cessazione del rapporto di lavoro. E dal **2035** andrà in soffitta anche il meccanismo di rateazione basato sull'importo lordo del trattamento maturato. Lo prevede l'articolo 50 della legge di bilancio 2027 trasmessa dal Governo alle Camere.

**Il cronoprogramma**

L'intervento era stato avviato già con la precedente manovra: dal **1° gennaio 2027** i termini di attesa per la corresponsione del trattamento si ridurranno a **nove mesi** (dagli attuali dodici) in caso di cessazione dal servizio per raggiungimento del limite di età, per collocamento a riposo d'ufficio a causa del raggiungimento dell'anzianità massima di servizio o per risoluzione unilaterale del datore di lavoro a seguito del raggiungimento dei requisiti della pensione anticipata.

La manovra 2027 riduce ulteriormente i termini:

- dal 1° gennaio 2028 **sei mesi** per chi raggiunge il diritto a pensione nel 2028;
- dal 1° gennaio 2029 **tre mesi** per chi matura il diritto a pensione nel 2029
- dal 1° gennaio 2030 **nessuna** dilazione per chi matura il diritto a pensione dal 2030.

Resta fermo il termine di **90 giorni** concesso all'ente previdenziale per la corresponsione della somma pena il pagamento degli interessi.

Dal prossimo anno, quindi, si ridurranno progressivamente i termini per la corresponsione del TFS/TFR per tutti i dipendenti pubblici che attenderanno l'età di vecchiaia (67 anni ed un mese dal 1° gennaio 2027; 67 anni e 3 mesi dal 1° gennaio 2028) per la cessazione dal servizio. I medesimi termini interesseranno anche i lavoratori del comparto difesa e sicurezza nei confronti dei quali, come noto, sono in vigore requisiti di pensionamento / limiti di servizio diversi rispetto alla generalità degli altri dipendenti pubblici.

**Rateazioni**

A partire dal 1° gennaio 2031, per le medesime categorie sopra individuate, si ridurranno anche le **fasce di rateazione** nel pagamento rateale del TFS/TFR. Attualmente il meccanismo prevede che la prima rata sia corrisposta sino all'importo lordo di 50.000€; la seconda rata, decorsi 12 mesi dalla prima, pari all'importo eccedente i 50.000€ ed entro i 100.000€ e la terza rata, decorsi 12 mesi dalla seconda, pari all'importo residuo rispetto a 100.000€.

Dal **1° gennaio 2031** e per i lavoratori che maturano il diritto a pensione da tale data la Manovra 2027 prevede l'innalzamento di 10.000€ annui di ciascuna delle predette fasce sino al 2034. Dal **1° gennaio 2035** il meccanismo viene soppresso con corresponsione, pertanto, dell'intero trattamento (anche se superiore a 180.000€ lordi) entro 90 gg dalla cessazione del rapporto di lavoro. In tabella le modifiche.

**Per chi non cambia nulla**

Come detto le modifiche non riguardano chi cessa dal servizio (con o senza diritto a pensione) prima dei limiti di età. In particolare chi decide di incrociare le braccia e uscire con la pensione anticipata (42 anni e 10 mesi di contributi; 41 anni e 10 mesi le donne) o con altre forme di anticipo (es. **computo nella gestione separata** Inps; **pensione anticipata flessibile**) continuerà a subire una dilazione di **24 mesi** dalla cessazione del rapporto di lavoro e l'**attuale rateazione degli importi**: prima rata sino all'importo lordo di 50.000€; la seconda rata, decorsi 12 mesi dalla prima, pari all'importo eccedente i 50.000€ ed entro i 100.000€ e la terza rata, decorsi 12 mesi dalla seconda, pari all'importo residuo rispetto a 100.000€.

Nessuna modifica anche per chi accede al pensionamento con **requisiti particolari.** Si tratta, in particolare, dei lavoratori che ricorrono al **cumulo dei periodi assicurativi**, **ape sociale**, lavoro precoce, inabilità per esposizione all'amianto, **mansioni gravose**.